

D.G.R. 16 luglio 2007, n. 767 ⁽¹⁾.

L.R. n. 7/1994: Criteri e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie regionali destinate ai Comuni che assicurano i servizi socio-educativi assistenziali residenziali per la tutela dei minori in situazioni familiari multiproblematiche, a rischio di disadattamento e devianza ed ai minori stranieri non accompagnati.

(1) Pubblicata nel B.U. Marche 30 luglio 2007, n. 68.

La Giunta regionale

Omissis

Delibera

1. di disporre che il fondo regionale, ammontante ad Euro 1.490.365,23, destinato ai Comuni che assicurano i servizi socio-educativi assistenziali residenziali per la protezione e la tutela dei minori in situazioni familiari multiproblematiche, a rischio di disadattamento e devianza ed ai minori stranieri non accompagnati, venga ripartito secondo i seguenti criteri e modalità:

A. Interventi socio-educativi assistenziali residenziali ammessi a finanziamento:

- affido a parenti entro il 4° grado (AP)
- affido etero-familiare continuativo (AEFC)
- accoglienza in comunità (AC).

B. Destinatari

Le soluzioni residenziali sono assicurate dal Comune a:

a. minori residenti nel territorio comunale, di qualsiasi nazionalità ed etnia, in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;

b. minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

C. Oneri per le soluzioni residenziali

Le spese per l'intervento di affidamento familiare o a comunità è a carico degli enti locali singoli od associati gestori delle funzioni socio-assistenziali ai sensi dell'[art. 6, comma 4, della legge n. 328/2000](#): il Comune nel quale il minore ha la residenza al momento dell'affidamento a famiglia o a comunità, previamente informato dal servizio che mette in atto l'intervento, assume l'onere del sostegno economico in favore della famiglia affidataria o assume gli obblighi connessi all'eventuale pagamento della retta per l'inserimento in comunità.

Per i minori stranieri non accompagnati, di cui alla lettera b, l'onere per le soluzioni residenziali, a garanzia di ospitalità, mantenimento e protezione sino al rimpatrio assistito, predisposto dal Comitato per i minori stranieri, grava sul Comune dove è stato trovato occasionalmente.

L'equipe integrata d'ambito che predispone l'intervento socio-educativo assistenziale residenziale, sia consensuale che su provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile, deve darne immediata comunicazione al Comune sul quale grava l'onere del pagamento della retta o del contributo alla famiglia affidataria.

L'intervento socio-educativo assistenziale residenziale è una soluzione sostitutiva della famiglia che, ai sensi del [comma 4, art. 4 della L. n. 149/2001](#), "non può superare la durata di ventiquattro mesi prorogabili dal Tribunale per i minorenni qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore".

Il prolungamento dell'intervento residenziale fino al compimento del 21esimo anno, può essere messo in atto solo d'intesa con l'utente ormai maggiorenne nel caso in cui non sia opportuna l'interruzione del progetto educativo per il raggiungimento dell'autonomia personale.

D. Modalità per la presentazione della domanda di contributo

I Comuni presentano domanda di contributo tramite la modulistica predisposta dal Servizio politiche sociali, con lettera raccomandata o presentata a mano **entro e non oltre il 12 ottobre 2007**, alla Giunta regionale - Servizio Politiche Sociali - via Gentile da Fabriano n. 3 - Palazzo Rossini - 60125 Ancona.

Farà fede, quale data di presentazione, quella apposta dal timbro dell'Ufficio Postale accettante o quella del protocollo apposta dall'ufficio ricevente.

Alla domanda, firmata dal legale rappresentante dell'Ente o suo delegato, sono allegati due prospetti riepilogativi di cui uno relativo agli interventi residenziali assicurati ai minori italiani e stranieri residenti, l'altro relativo ai minori stranieri non accompagnati trovati occasionalmente sul territorio comunale, nei quali dovranno essere indicati per ogni utente:

- iniziali del nome e cognome
- data di nascita
- sesso
- nazionalità
- durata dell'intervento

- il costo giornaliero dell'intervento
- la spesa complessiva dell'intervento
- denominazione della struttura residenziale cui il minore è affidato
- indirizzo della struttura.

E. Spesa ammissibile a contributo

Il contributo regionale viene assegnato ed erogato esclusivamente ai Comuni che hanno assunto l'onere del pagamento del contributo economico alla famiglia affidataria o della retta d'accoglienza in comunità.

Sono ammissibili a contributo regionale le spese sostenute dai Comuni per gli interventi, di cui alla precedente lettera A:

1) attuati dal 1° ottobre 2006 al 31 dicembre 2006 per i quali non è stato richiesto il contributo regionale, entro il 10 ottobre 2006, ai sensi della Delib.G.R. 24 luglio 2006, n. 866;

2) predisposti ed attuati, per l'anno 2007, sia come prosecuzione degli interventi avviati nel 2006 che come nuovi interventi a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli interventi attivati dai Comuni, successivamente al 30 settembre 2007 e pertanto riferiti al periodo 1° ottobre 2007/31 dicembre 2007, saranno finanziati mediante utilizzo dello stanziamento stabilito con legge regionale d'approvazione del bilancio per l'anno 2008.

F. Ripartizione, assegnazione ed erogazione del contributo

Ai Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti è comunque garantito un contributo pari al 50% della spesa sostenuta, nei limiti della spesa ammissibile di cui alla lettera E.

La restante quota del fondo verrà ripartita tra i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti fino alla concorrenza dello stanziamento disponibile, in rapporto alla spesa dichiarata da ciascuno.

Qualora il fondo regionale risultasse insufficiente ad assegnare ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti le quote di finanziamento previste, i contributi per gli interventi socio-educativi assistenziali residenziali, di cui alla lettera A, vengono parimenti ridotti in proporzione.

Si provvede alla ripartizione, assegnazione, liquidazione ed erogazione dei contributi con decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali.

Qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse finanziarie, si provvederà con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali, alla ripartizione, assegnazione ed erogazione dei contributi ai Comuni sulla base dei criteri adottati con il presente atto.

G. Certificazione della spesa

I Comuni, **entro il 28 febbraio 2008** trasmettono alla Giunta regionale - Servizio politiche sociali - via Gentile da Fabriano n. 3 - Palazzo Rossini - 60125 Ancona, l'attestazione del Dirigente del Servizio competente relativa all'ammontare delle spese sostenute per gli interventi socio-educativo assistenziali residenziali per i quali è stato richiesto il contributo, tramite la modulistica predisposta dal servizio politiche sociali;

2. di disporre che gli interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare vengano predisposti ai sensi degli indirizzi emanati in materia con Delib.G.R. 17 giugno 2003, n. 869 "Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche";

3. di stabilire che gli interventi definiti nel presente atto siano coordinati con quelli previsti da altre leggi regionali o nazionali per evitare sovrapposizioni o duplicazioni di iniziative e di finanziamenti;

4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche sociali di verificare, per il 2008, in accordo con i Comuni, la possibilità di modificare le modalità del riparto del fondo regionale di cui al punto 1 assegnando le quote spettanti non più al singolo Comune ma all'Ambito territoriale sociale.

L'onere del presente provvedimento pari ad euro 1.490.365,23 fa carico all'UPB 53007 capitolo 53007125.

Il presente atto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
